

# San Martino-Rolle con la cremagliera

L'Adige 12/7/09

## La Provincia cercherà alternative

FABRIZIO TORCHIO

TRENTO - Una cremagliera, o un altro sistema via terra, per collegare San Martino a Passo Rolle. Un impianto di vera mobilità alternativa che salvi la riserva integrale di Colbricon dalle funi, anche a costi maggiori rispetto al progetto che si è arenato sul finanziamento locale.

È l'ipotesi sulla quale i capigruppo della maggioranza in consiglio provinciale hanno trovato ieri un accordo, di fronte alla mozione del consigliere verde **Roberto Bombarda** che chiedeva di fermare l'iter del collega-



Protesta in Regione (FOTO Hugo Muñoz)

Rolle è assolutamente necessario, ci riserviamo 90 giorni di tempo per le verifiche tecniche, lo dico per evitare che ci sia anche solo lontanamente l'idea che si voglia menare in can per l'aria». E la crisi della Nuova Rosalpina? «È una questione societaria», risponde Pacher - ma spero che da questa scelta possa trarre nuove energie. L'alternativa può essere una soluzione di maggiore forza». Bombarda ha concordato l'emendamento con **Marco Depaoli**, la cui firma è seguita da quelle dei capigruppo dell'Upt, del Pd, dell'Ual, del Patt, di Italia dei Valori e di **Mario Magnani**. Conferma il protocollo d'intesa sottoscritto dai Comu-

ni e dagli operatori locali, verificando però nei 90 giorni le alternative. Impegna la giunta provinciale a favorire il riequilibrio gestionale, economico, finanziario, patrimoniale e nello stesso tempo la fusione delle società a partecipazione pubblica». Bombarda è soddisfatto: «Un risultato positivo, frutto anche del lavoro fatto dalle associazioni, dalla manifestazione a Colbricon in poi. Il risultato più importante è la tutela della riserva integrale».

Le associazioni che ieri hanno presidiato il palazzo della Regione sono state dunque accentenate, visto che il sit-in puntava ai progetti alternativi: «Quando inaugureremo opere intelligenti? Territorio e denaro sprecati», si leggeva su uno striscione. «No alle imprese fallimentari, siamo contro un Parco virtuale», a fianco dello slogan principale: «Dolomiti vero patrimonio dell'umanità, stop ampliamento aree sciabili». «La sospensione di fatto già c'è - commentava **Daniele Gubert** di "Primiero Viva" - vogliamo che sia l'occasione per studiare delle alternative». E se Nuova Rosalpina spa dovesse fallire? «Pagheremo tutti, visto che il principale creditore è la Cassa rurale, poi si ricomincerà da zero con energie fresche. Prolungare l'agonia non deve essere il pretesto per tornare sul progetto sbagliato». «Dolomiti monumento del mondo non può essere solo uno spot - ribadisce **Francesca Manzini** di "Officina ambiente" - la politica su ambiente ed aree sciabili deve cambiare, anche perché il modello attuale in futuro non basterà. Bisogna ascoltare i cittadini, non imporre le scelte, valorizzando meglio le specificità come il Parco». Oggi la prova del voto.

## “MOBILITÀ VERA

Novanta giorni di tempo per verificare la fattibilità: il collegamento va realizzato

Alberto Pacher

mento impiantistico via Cavallazza, di approfondire le alternative tecniche ed economiche e di assicurare la tutela futura dell'area di Colbricon. L'emendamento, che dovrebbe essere discusso stamane, prevede 90 giorni di tempo per verificare la fattibilità delle alternative. «Stiamo approfondendo la soluzione di un impianto a terra - spiega l'assessore provinciale **Alberto Pacher** (lavori pubblici, ambiente, trasporti) - che valorizzi l'ambiente. Il collegamento San Martino-

## L'EMENDAMENTO

Depaoli e Bombarda

### «Supportare eventuali maggiori costi»

TRENTO - L'emendamento sostitutivo della mozione di Roberto Bombarda impegna la giunta a «favorire il riequilibrio gestionale, economico, finanziario, patrimoniale e nello stesso tempo la fusione delle società a partecipazione pubblica», e a «confermare la volontà di realizzare il collegamento tra San Martino di Castrozza e Passo Rolle nei tempi concordati con la comunità locale e il protocollo d'intesa».

Impegna però la giunta Dellai a «procedere a un'ulteriore verifica del progetto a livello tecnico, prima di dare corso alla modifica degli strumenti urbanistici e all'approvazione del progetto definitivo, e comunque entro 90 giorni dalla data odierna, con il supporto tecnico e finanziario della Provincia. In questa prospettiva, viene valutata un'ipotesi progettuale preliminare a carattere alternativo rispetto a quelle considerate nell'ambito della procedura di valutazione dell'impatto ambientale, in funzione della variazione ulteriore degli effetti sull'ambiente e sul paesaggio, nonché di un approfondimento degli aspetti concernenti la sostenibilità economica e l'efficacia ai fini della mobilità alternativa, supportando anche finanziariamente eventuali maggiori costi che altre soluzioni dovessero comportare e riaprendo così una nuova fase di dialogo e di confronto con le parti interessate».